

Crescono gli incidenti sul lavoro

«No agli appalti al massimo ribasso»

Il presidente Ance Giovanni Calzolari: «Se l'offerta di chi viene da 500 chilometri di distanza è meglio di quella di un'azienda del territorio, significa che da qualche parte risparmia»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«Il tema degli incidenti sul lavoro va combattuto a 360 gradi e per farlo, per quanto riguarda il settore dell'edilizia, bisogna puntare l'attenzione sugli appalti al massimo ribasso». Giovanni Calzolari, direttore dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), non ha dubbi: per tentare di frenare le morti bianche bisogna agire su più fronti. «Nel nostro ambito – spiega – uno dei temi sui quali noi ci battiamo, al di là di tutto ciò che serve per fare prevenzione, è quello degli appalti al massimo ribasso. Quando in sede di bando qualche soggetto, che magari viene da 500 chilometri di distanza, riesce a offrire meno di un'azienda del territorio, significa che da qualche parte risparmia o almeno sovra produce. Quindi o ci sono ritmi di lavori più esasperati di quanto è legittimamente fattibile, oppure le procedure vengono un po' tirate via per stare dentro

ai costi».

Un tema centrale legato ancora di più in epoca di Pnrr. I dati relativi agli infortuni sui luoghi di lavoro, di anno in anno, non accennano a migliorare. Secondo i dati forniti dall'associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), a livello provinciale sono aumentate del 60% le morti sul luogo di lavoro e si registra un'impennata anche delle malattie professionali denunciate. Confrontando i casi rilevati nei primi 10 mesi, quest'anno le vittime sono state 8 mentre nello stesso periodo del 2021 gli incidenti mortali registrati erano 5.

In totale, quest'anno sono stati 6.008 gli infortuni totali registrati fino ad ottobre nel territorio di Forlì-Cesena, il 5,6% in più rispetto a quelli dello scorso anno quando si fermarono a 5.689. Per quanto riguarda, invece, le malattie professionali, nel 2021 si fermarono a 745 mentre quelle denunciate quest'anno sono salite a 867 con u-



L'albero dell'Anmil realizzato con caschi antinfortunistici FOTO BLACO

n'impennata, quindi, del 16,4%. Dati drammatici se si considera che già lo scorso anno fu nero poiché, al netto dei contagi da Covid-19 di origine professionale, gli infortuni denunciati all'Inail erano aumentati del 20% mentre l'incremento dei casi mortali era stato di quasi il 10% rispetto al 2020.

Proprio per sensibilizzare la

cittadinanza sul tema degli infortuni, ieri è stato inaugurato nella rotatoria di piazzale del lavoro, accanto al "cavallo di Troia", un albero realizzato con caschi antinfortunistici. La scelta della posizione non è stata casuale. «Abbiamo sposato fin da subito l'iniziativa di sensibilizzazione – spiega l'assessore Andrea Cintorino – e in questo

senso abbiamo cercato di individuare un punto strategico che desse visibilità ad un tema importantissimo. I numeri degli incidenti sul lavoro, purtroppo, sono ancora enormi ed allarmanti e dunque non potevamo esimerci dall'aderire a questa importante iniziativa che si rivolge a tutta la cittadinanza».

«Sono grato alle amministrazioni comunali che hanno voluto significare con questi alberi la necessità di mettere al primo posto un impegno corale affinché i numeri del fenomeno infortunistico e delle "dimenticate" malattie professionali, non siano ignorati – ha detto Francesco Costantino, presidente della Fondazione Anmil "Sostieniamoli subito" –. Ringrazio anche coloro che operano all'interno dell'Ance, che rappresenta uno dei settori più a rischio infortuni, con l'auspicio di riuscire a catturare l'attenzione di tutti i cittadini che si fermeranno a riflettere davanti ai nostri alberi per la sicurezza».